

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	01389432
ESC - Ente schedatore	S296
ECP - Ente competente	S296

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione arazzo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Gentiluomo col cane

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	RM
PVCC - Comune	Roma
PVE - Diocesi	Roma

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

RO - RAPPORTO

ROF - RAPPORTO OPERA FINALE/ORIGINALE

ROFF - Stadio opera	copia
ROFS - Soggetto opera finale/originale	Gentiluomo col cane
ROFA - Autore opera finale /originale	Bartolomeo Passerotti
ROFD - Datazione opera finale/originale	1585 circa
ROFC - Collocazione opera finale/originale	Roma, Pinacoteca Capitolina

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1831
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1888
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Gentili Eraclito
AUTA - Dati anagrafici	1810-/888?
AUTH - Sigla per citazione	IRSM008

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	filo di lana/ tessuto in basso laccio
--------------------------------	---------------------------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	65
MISL - Larghezza	42

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	buono
--------------------------------------	-------

RS - RESTAURI**RST - RESTAURI**

RSTD - Data	2020?
RSTE - Ente responsabile	IRSM
RSTN - Nome operatore	Scuola di restauro EINAIP, Botticino (Bs)

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	formato rettangolare
DESI - Codifica Iconclass	31A71(+1) ; 34 B (uomo con cane)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: uomo, Animali: cane
	L'istituzione del lanificio nell'ospizio del San Michele spetta a Clemente XI con lo scopo di avviare i giovani a un'educazione professionale che potesse permettere loro un futuro sostentamento. I ragazzi entravano nell'istituto tra i 7 e i 12 anni e dopo una prima formazione didattica impartita dai padri delle Scuole Pie, erano indirizzati verso le pratiche dei mestieri secondo le loro abilità. Da subito il pontefice istituì nel 1703 il diritto esclusivo di provvedere al fabbisogno di lana dell'intero Stato Pontificio, con il rifornimento delle sue truppe e quello della Camera Apostolica (il monopolio cessò nel 1861 con la soppressione dell'istituto). Il lanificio era provvisto di 20 telai cui accedevano 215 allievi, anche esterni all'ospizio, seguiti da

NSC - Notizie storico-critiche

personale esterno proveniente dall'Olanda e dalla Toscana. Nel lanificio si seguiva tutto il processo di lavorazione fino al prodotto ultimato: la cardatura, la filatura (solitamente curata dalle donne e dai giovani della casa di correzione), la tessitura, il 'purgo' - sciacquatura - , l'asciugatura, il "piluccamento" e la "valcatura" cui seguiva la fase finale con la 'garzeria' e tintoria, da cui dipendeva buona parte della resa dei tessuti i cui colori dovevano essere necessariamente di buona qualità per non stingere al momento dell'uso. Spettava poi al direttore il controllo finale per l'"impaccotaggio" e messa in vendita del prodotto. Poco dopo, nel 1710, lo stesso Clemente XI aprì l'arazzeria per cui incaricò Carlo Fontana di una nuova costruzione che ospitava 4 telai. Primo direttore fu l'arazziere parigino Jean Simonet, che indirizzò la produzione verso le metodologie francesi: alla tessitura a basso liccio, cioè con telaio orizzontale, aggiunse l'altra ad alto liccio con telaio verticale. Alla lana inoltre, già prodotta nell'attiguo lanificio, si sostituì la seta, più sottile, che rese gli arazzi molto simili a dipinti. La fabbrica divenne ben presto una delle attività più importanti dell'Ospizio, produsse grandi cicli decorativi e piccoli arazzi devozionali, spesso usati come doni, ma anche copie di antiche opere dalle collezioni romane, e creazioni caratterizzate da elementi ornamentali geometrici e floreali. Simonet rimase in carica fino al 1717 circa per essere poi sostituito, fino al '70, da Pietro Feroni, poi Giuseppe Folli fino al 1796 quando gli successe il nipote Gioacchino e infine Filippo Pericoli che mantenne la carica fino all'arrivo dei francesi (1798), che distrussero l'arazzeria perché in concorrenza con quella dei Gobelins. Dopo questa battuta d'arresto dal 1830 le sorti dell'istituzione risalirono grazie all'energico operato del cardinal Antonio Tosti che chiamò alla direzione Eraclito Gentili (1810-70) – esecutore con buona probabilità dell'opera in esame -con l'aiuto del figlio Pietro (1844-1918, cfr Alessandra Rodolfo, s.v. Gentili, Pietro, in Dizionario Biografico degli Italiani - Volume 53 (2000), versione on line). Eraclito era abile arazziere, fu lui a introdurre miglioramenti tecnici e a sperimentare nuove tecniche di tessitura, che gli valsero nel 1866 un premio dal Ministero del Commercio e dei Lavori Pubblici, oltre a occuparsi del restauro di arazzi antichi. Nel 1879 tuttavia, la Commissione Amministratrice dell'ospizio decise di rimuoverlo dalla direzione, provocando dispiaceri enormi a lui e al figlio Pietro, suo stretto collaboratore. Se inizialmente l'arazzeria si specializzò in soggetti arcadici poi si preferirono le riproduzioni pittoriche di celebri opere delle gallerie romane e del Vaticano, si idearono dei formati standard, 4 palmi x 3 (circa 90 x 70 cm) con le copie di celebri dipinti, come in questo caso con Il ritratto di uomo con cane di Bartolomeo Passerotti (1529-1592) della Pinacoteca Capitolina (1585 circa). Da segnalare che l'ultimo arazzo dell'ospizio venne tagliato nel 1926 prima del trasferimento nella sede di Tor Marancia. Nel dipinto romano l'interesse dell'artista per il mondo naturale è espresso dal ritratto di un gentiluomo con il suo cane dipinti dal vero.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Ente pubblico non territoriale

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1691162700558
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	A. Mattiolo
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	IRSM0015
BIBN - V., pp., nn.	pp.185-202.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	F. Piccirillo
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBH - Sigla per citazione	IRSM016
BIBN - V., pp., nn.	205 –220 in part. p. 216
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	E. Barbensi
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	IRSM0024
BIBN - V., pp., nn.	445-459
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	T.Strinati
BIBD - Anno di edizione	2022
BIBH - Sigla per citazione	IRSM0009
BIBN - V., pp., nn.	n.9
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2023
CMPN - Nome	Barchiesi S.
FUR - Funzionario responsabile	Acconci A.
FUR - Funzionario responsabile	Porfiri R.